

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Il matrimonio del Duca d'Aosta
(A) ROMA, 18
La data del matrimonio del duca d'Aosta non è stata ancora fissata. Si crede però che il matrimonio avrà luogo nel prossimo autunno, e probabilmente in settembre. Per la circostanza si organizzeranno grandi feste a Roma.

La nave « Umbria »
(A) ROMA, 18
La regia nave Umbria, che si trova nei mari del Giappone, non ritornerà nelle acque chinesi, se la sua presenza non sarà ivi reclamata dalle circostanze; ma proseguirà, appena i negoziati di pace tra la Cina ed il Giappone saranno giunti ad un risultato, per l'America Meridionale ove si unirà alla squadra italiana, che si trova in quei mari.

Materiali d'artiglieria per l'Africa
(A) ROMA, 18
Il generale Barattieri ha sollecitato il governo a mandargli i pezzi d'artiglieria necessari per l'armamento delle nuove fortificazioni in Africa. Quattro pezzi, col relativo munizionamento, partiranno col primo postale per Massaua.

Il matrimonio del Principe di Napoli
ROMA, 18
A quanto assicurasi il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Maud sarà annunciato ufficialmente prima del matrimonio del duca d'Aosta.

IL DUCA D'AOSTA A CHANTILLY
Il suo matrimonio
Si telegrafa da Chantilly: Il duca di Aosta ha assistito ieri a mezzogiorno ad un pranzo di famiglia dal duca d'Aumale.

Appendice 16)
del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

— Non è Maria che la vide, diss' ella tristemente. La piccola Maria è morta... Non ci pensi più. È una donna disgraziata che viene a domandarle appoggio.
A questa voce tanto cambiata e che scopriva dei dolori profondi, Carlo stentava a rattenere le lagrime.
Era dunque così che egli ritrovava il suo umore, il suo tesoro più caro? infelice, avvinta questa allegra fanciulla ch'egli aveva tanto amato?.. e che amava ancora.
Offrì a sedere a Maria e silenziosamente le si sedette vicino ascoltandola con religiosa attenzione.
Maria gli raccontò tutto, tutto dal giorno che aveva lasciato Chiaravalle, accusandosi empicamente e senza ostentazione di severità, non facendosi grazia né di un atto, né di un pensiero.
E Carlo dicevasi:
— Ecco una donna che ha saputo purificare la sua colpa. Ella è la figlia del mio padrone che mi ha educato, l'ho amato, ella tiene a me, non l'abbandonerò. Questo passo fatto da Maria, questa confidenza, l'onorava

Nel pomeriggio si fece altra grande caccia in suo onore. La contessa di Parigi e la principessa Elena ripartiranno mercoledì per l'Inghilterra.

ROMA, 18
La notizia del matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena è confermata nei circoli del Quirinale ed in quelli del governo. Il re avrebbe già informato le Corti alleate del fausto avvenimento.
Il matrimonio si farà in Italia, e probabilmente a Torino. La principessa porterà in dote quattro milioni.

Opposizione e Paese

Bisogna riconoscere che la passione politica talvolta non lascia libera la facoltà del ragionare. Se così non fosse, non sarebbe possibile che uomini di tale intelligenza, e pratici delle cose del mondo, quali sono parecchi tra coloro che si agitano nell'opposizione, non siano ancora riusciti a capire, che le loro agitazioni non possono aver presa nel paese.
Tra un nucleo d'uomini, venuti dai punti più disparati dell'ambiente politico, nell'impossibilità di affittarsi fra loro su qualsiasi idea politica, privi di un qualsiasi programma pratico circa l'andamento della cosa pubblica, a null'altro intenti che a demolire, senza preoccuparsi del come e del cosa si edificerà anzi colla sicurezza di non essere in grado di edificare nulla di serio e durevole - ad un Ministero che, per quanti errori gli si vogliono attribuire, ha però dato al paese la tranquillità, ha avviato a sistemazione le finanze, risollevato l'economia nazionale e mostra di avere tutta l'energia necessaria per compiere l'opera cui si è accinto - basta il più leggero buon senso per comprendere, come il popolo italiano non possa aver dubbio nella scelta.

Ma il Parlamento sorpreso, ma i decreti-leggi, ma la dittatura inaugurata, ma... tutto quel che volete. Il buon pubblico però, che di politica poco s'imbarazza e molto invece si preoccupa dell'andamento degli affari, da cui dipende il proprio benessere, dato uno sguardo attorno, e visto che oggi, grazie, se si vuole, un po' alla fortuna, ma grazie soprattutto all'energia ed alla saggezza del Governo, le cose vanno meglio di prima - il buon pubblico mostra scetticamente sorridente alle più eloquenti tirate rettoriche e conchiude che, poiché s'è avviati bene, non v'è ragione di fare cambiamenti.

Dunque dittatura e non più Parlamento! No. Dunque un Parlamento che intenda a dovere l'ufficio suo, che invece di convertirsi in un circo di passionate lotte personali ed essere perciò d'imbarazzo alla cura dei grandi interessi nazionali, sappia essere l'interprete fedele degli intendimenti, il propugnatore sollecito dei bisogni veri del paese.

e se ne trovava degno. Quando Maria ebbe tutto detto, sentì mancarsi le forze perché Carlo era per lei una coscienza; egli però la rassicurò con delle consolanti parole.

— Lei non è tanto da biasimare come lo crede, dicevale. Dopo la sua infanzia mal diretta, le tentazioni sono venute quasi all'improvviso. Quante al posto suo sarebbero cadute!

— No, rispose Maria desolata, lei mi giudica con troppa bontà. Vorrei poterlo credere ma io ho veduto il pericolo, vidi l'inganno! ero folle, e mi sono perduta! Non posso neppure scusarmi per una passione cieca, perché diss' ella singhiozzando se forse se l'ho mai amato?..

Carlo soffriva crudelmente; che felicità perduta, che tesoro sacrificato! Con un ultimo e più pensoso sforzo egli volle scacciare per sempre il tuo rammarico. Egli aveva da lungo tempo fatto giuramento di rinunciare ad un avvenire impossibile e rinnovandosi tale doloroso giuramento, arrivato a Parigi non si occupò più di Maria.

Egli credette ch'essa fosse venuta a lui pel pentimento e per ritornare alla buona vita. Stava per addimostrearle i mezzi ch'egli poteva disporre per strapparla al suo seduttore, quando ella indovinando il suo pensiero gli fece la confessione.

Trasal appendendo tale notizia e stava per maledire il fatale legame.
— Ah! infelice donna!..
— Non accusi che me, disse Maria. Se mi vede in questo momento davanti a lei, calma, malgrado la mia sventura, se oso par-

E' di codesta indole che i prossimi comizi debbono darci la rappresentanza nazionale, affluché colle istituzioni che ci reggono, l'Italia possa raggiungere gli alti destini cui la chiama nel mondo la sua storia gloriosa.
IO FANFULLA

IL CONCISTORO

Roma, 19.
Oggi, secondo fu annunciato, si tenne in Vaticano il concistoro segreto.
Il cardinal Ruffo-Scilla avendo terminato l'annuale ufficio di camerlengo, il Sacro Collegio passò la solita borsa al cardinal Di Pietro, che assunse tale ufficio.
Di poi il Papa ha pronunciato una allocuzione prudentissima, senza alcuna allusione politica, sulla elezione e conferma del nuovo patriarca di Babilonia dei Caldei, fatta il 24 ottobre 1894 da vescovi di quel rito.
Fu proposta per tale elezione la persona di monsignor Giorgio Ebed, che procedette alla nomina dei titolari delle sedi vescovili vacanti.

Si nominarono sedici nuovi vescovi. Si provvide all'arcivescovato di Catania destinandovi mons. Francisca-Nava, già vescovo d'Eraclea e nunzio a Bruxelles; a Cagliari e Pergola per Giuseppe Maria Aldanesi; a Città della Pieve per mons. Tacci Porcelli; a Como per monsignor Valfrè di Bonzo, ora vescovo a Cuneo; a Fabriano e Matelica per Aristide Goffari; a Foligno per monsignor Carlo Bertuzzi, già vescovo di Rieti; a Forlì per don Raimondo Jaffei; a Gubbio per mons. Macario Sorini, già arcivescovo di Filippopoli; a Mantova per don Paolo Origo; a Marsi per don Angelo Aloisio; a Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo per don Pasquale Micone; a Norcia per don Nicola Ranieri; a Rieti per don Bonaventura Quintarelli; a Saluzzo per don Mattia Vicario; a San Severo per don Bonaventura Gargiulo; a Tivoli per don Guglielmo Maria Ambrogio, agostiniano.

Si provvide pure alle Metropolitane d'Astorgo, Cattaro, Sebenico ed altre diocesi estere. Nominò infine i vescovi vicari apostolici, cui già venne provveduto provvisoriamente con Breve della Congregazione di propaganda.

ENRICO CERNUSCHI dona 100 mila lire ai « Martinitt »

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli commemorativi sull'inaugurazione del monumento delle Cinque Giornate a Milano, uno dei fasti più memorabili e gloriosi dei movimenti insurrezionali del 1848.

Ora i giornali lombardi ricordano che Enrico Cernuschi aveva già promesso da vari anni che in memoria della parte presa dai « Martinitt » nelle Cinque Giornate - avrebbe

loro lasciato 300 mila lire da consegnarsi dopo la sua morte.

Ieri l'altro il Consiglio dell'Orfanotrofio Maschile, memore del generoso benefattore che rese glorioso il suo nome nella gran epopea del 1848, gli inviò un caldo e rispettoso saluto a Parigi.

Enrico Cernuschi, che si trova a Mentone, prima ancora di ricevere la lettera del Consiglio, inviava il seguente telegramma:
« Mentone, 17, ore 10.20

ORFANOTROFIO MASCHILE - Milano
Ricordo sempre bravi « Martinitt ». Mando loro un affettuoso saluto. Ritournerò a Parigi in aprile e tosto arrivato spedirò a Milano per l'Orfanotrofio lire centomila in acconto del lascito che gli ho promesso.

ENRICO CERNUSCHI »
Il Consiglio dell'Orfanotrofio adunatosi oggi d'urgenza, ha mandato per telegrafo il seguente ringraziamento:
ENRICO CERNUSCHI

Mentone
Consiglio Orfanotrofi spediya ieri a Parigi rispettoso saluto al benefattore dei « Martinitt »; oggi, interpretando sentimenti orfani, ringrazia commosso per generosa elargizione preannunciata plaudendo invito patriota Cinque Giornate.

CONSIGLIO ORFANOTROFI.
Con quest'atto spontaneo di generosità, Enrico Cernuschi conferma l'antico affetto alla madre patria per la quale nei giorni delle maggiori e necessarie audacie, egli combattè col braccio e col senno.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)
Germania

Gli Imperiali in viaggio
Ci telegrafano da Berlino:
Durante il soggiorno dell'Imperatrice di Germania ad Abbazia, l'Imperatore farà diverse escursioni nell'Adriatico a bordo del yacht Hohenzollern.

L'Imperatore visiterà Pola, Trieste, Fiume e Venezia.

Manovre navali
Le manovre navali tedesche avranno quest'anno un'importanza eccezionale, pel numero delle navi che vi prenderanno parte.

Vi assisterà pure l'Imperatrice.

Russia
Giudizi sulla situazione politica europea
Abbiamo da Pietroburgo:

Il Grachdant, occupandosi della situazione europea, constata che l'avvicinamento della Russia alla Germania ed all'Inghilterra, ha rinforzato la pace.

Il giornale constata che anche i rapporti tra l'Italia e la Francia sono migliorati.

Nondimeno, secondo il Grachdant le probabilità per un disarmo sono ancora un'utopia.

lei non si appartiene più, e non può abbandonare quest'uomo e bisogna ricondurlo a lei per forza, fosse pure con le più umilianti preghiere; ciò è necessario!

— Povera donna! soggiunse con tristezza, ella non è che al principio dei suoi dolori!..

— Lei ha ragione Carlo, disse Maria, penso io pure che dovrò discendere fino all'ultimo gradino, assaporare fino alla faccia, il calice che ho dinanzi, ed ora non mi è più permesso di ritirarmi; per mio figlio sarò felice di subire ancora questa giusta espiazione.

Carlo le diede ancora dei saggi consigli e si accordarono pienamente. Maria per interrompere tale soggetto doloroso, domandò a Carlo dei suoi affari. Come a Chiaravalle, Carlo lavorava da un orologio ed il suo lavoro bastava benissimo a tutti i suoi bisogni; egli preparavasi a fare da qui a qualche mese, un giro in Svizzera per perfezionarsi nell'orologeria.

Carlo in una parola sarebbe stato felice pienamente se avesse potuto esserlo... Da un sospiro che egli lasciò scappare, Maria ritornando al passato, lasciò andare una malaugurata parola.

— Se ella si fosse pronunciata prima che l'ho detto, si arrestò d'un tratto, comprendendo come Carlo ne soffriva. Poi terminando di parlare e del presente e dell'ansietà dell'avvenire, un po' consolati e riconfortati l'una dall'altro essi richiamarono alla mente i ricordi del paese come due amici che si ritrovano dopo aver sofferto. Confusero le loro lagrime, parlando della buona, della santa Ramazzi.

— Addio Carlo, disse infine Maria, la rin-

Inghilterra

Per la guerra in Oriente
Ci telegrafano da Londra:
Qui si ritiene che il Governo italiano aderirà all'azione dell'Inghilterra, Francia e Russia per far cessare la guerra nell'estremo Oriente.
Da Pien-Tim si mentisce che la China voglia fare delle cessioni territoriali anche alla Russia.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Alla Camera si discutono gli articoli della legge per le finanze, sostituente la tassa cosiddetta di accroissement sulle congregazioni, con una tassa annua di 0,30 0/0 sui beni mobili ed immobili.

La Camera d'accordo col governo e la commissione, prende in considerazione con voti 323 contro 208 l'emendamento Clausel-De-coussergues esonerante dalla tassa le associazioni riconosciute, i cui beni saranno consacrati ai malati poveri, orfani e fanciulli abbandonati, colla riserva che tali opere di beneficenza saranno puramente gratuite.

La commissione e il governo elaboreranno il testo di legge che previene qualsiasi equivoco.

MADRID, 18. — La Gaceta pubblica il decreto che nomina il maresciallo Martinez Campos capitano generale di Madrid.

MADRID, 18. — La reggente conferì stamane con i presidenti del Senato e della Camera e con l'ex presidente del Consiglio.

Si crede possibile che Sagasta riceva l'incarico di formare il gabinetto.

Assicurasi che Martinez Campos appoggi tale soluzione.

BERLINO, 18. — Nei circoli ufficiosi si dichiara insussistente la notizia pubblicata dai giornali viennesi, che la famiglia imperiale di Germania si recchi in primavera ad Abbazia.

BERLINO, 18. — Reichstag. Discutesi i bilanci delle Colonie.

Il direttore dell'ufficio coloniale, Kaiser, dichiara che per il commercio delle colonie spende 15 milioni di marchi.

Lo sviluppo delle colonie tedesche superò quello delle colonie inglesi in Africa.

BERLINO, 18. — Secondo la Nord Deutsche le feste per l'inaugurazione del canale del Baltico dureranno due giorni e saranno precedute da una festa ad Amburgo e da una escursione ad Helgoland.

Nella festa dell'inaugurazione del canale gli yacht Hohenzollern, Kaiser ed Adler navigando un accanto all'altro saranno i primi ad entrare nel canale.

Non è ancora deciso se li seguiranno altre navi da guerra.

Il giorno seguente vi sarà la festa d'inaugurazione ad Holtanen, seguita da una rivista della flotta.

PIETROBURGO, 18. — L'ambasciatore di Germania Werder, richiamato dalla sua missione, ha consegnato l'ambasciata ad un incaricato di affari. Dicesi che a successore di Werder si nominerà Herbert Bismarck, ovvero Alvensleben, ministro tedesco a Bruxelles.

VIENNA, 18. — Il « Wiener Tagblatt » annunzia che l'imperatore fece esprimere alla

grazio e la lascio più tranquilla e più forte; so ora che posso contare su d'un cuore affezionato che non mi biasimerà.

— Il sig. Santini, suo padre, rispose Carlo, m'ha raccolto ed ha preso cura di me, signora; egli fu il mio benefattore, egli ha fatto di me un operaio laborioso e capace anche qui a Parigi, dove pure si trovano delle mani ben esercitate. Egli nulla le ha lasciato tranne che me; faccia fido che io possa pagare questo debito!..

Era la prima volta che Maria presentavasi all'appartamento di Maurizio, sito in un altro quartiere dal suo.

Maurizio fu sorpreso di vederla, non l'aspettava. Ma questo arrivo imprevisto, al quale la sua preoccupazione particolare trovò subito la causa, punzecchiò gradevolmente la sua vanità:

— Ah! ah! sapevo bene che ella sarebbe venuta. Mi sono umiliato una volta, ma ora tocca a lei!

Fatto questo ragionamento, egli provò una tale soddisfazione di questo trionfo, si sentì così sicuro della sua forza che egli ebbe la generosità di non abusare della sua posizione. Sorrise con benevolenza a Maria e le disse:

— Ebbene, mia cara fanciulla, non era dunque che una indisposizione leggiera ed ora eccoti guarita. Tanto meglio! sono contento di vedere che fu una cosa da nulla.

— Da nulla infatti, rispose lei, ma d'una voce che Maurizio non conosceva.

(Continua)

famiglia di Slatin Bay le felicitazioni per la liberazione di Slatin Bey.

MADRID, 17. — Un dispaccio ufficiale da Marsiglia dice: Un combattimento deciso e vittorioso ebbe luogo il 10 corr. a Marahuit (Mindanao). Il nemico ebbe 108 morti, fra cui il sultano e il figlio; furono presi 4 cannoni. Gli spagnuoli ebbero 2 ufficiali e 45 soldati morti.

BELGRADO, 18. — Un ukase reale indicò le elezioni generali della Scupcina pel 10 aprile.

NEW-YORK, 18. — Secondo un dispaccio da Keywest una cannoniera spagnuola tirò a Puerto Padre sopra una goletta americana che colò a fondo.

L'equipaggio di 16 uomini si è annegato. Il ministro degli esteri Gresham non ha ricevuto finora nessuna conferma del fatto.

TROPPEAU, 17. — Dalle miniere di Hohenneg 43 cadaveri vennero estratti; 6 operai non sono stati ancora rinvenuti e 11 si trovano gravemente feriti all'ospedale. L'arciduca Alberto proprietario della miniera, ordinò di pagare subito a ciascuna vedova delle vittime 100 fiorini, e di pagare annualmente dalle rendite delle miniere a tutte le vedove e a tutti gli orfani la stessa somma che ricevono come pensione dalla cassa di soccorso dei minatori.

L'INAUGURAZIONE del monumento delle cinque giornate di Milano

Milano, 18

L'inaugurazione del monumento delle cinque giornate riuscì splendida.

Il corteo mosse dall'Ospedale Maggiore alle ore 9,45.

Lo componevano il prefetto, il sindaco, senatori e deputati, i generali Della Rocca, Bava, Beccaria, Mainoni, Testafocchi e Rosetti. Seguirono numerosissima ufficialità, i rappresentanti del capitolo metropolitano col clero cittadino, tutte le altre autorità, i rappresentanti dei vari istituti, veterani e reduci di Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Torino, Varese, Brescia, Como ecc., le Associazioni operaie, gli studenti, 140 bandiere e numerose musiche.

Nel corteo fu molto notato il comm. Luigi Salai unico superstite del governo provvisorio 1848.

Sopra sei furgoni militari, addobbati a gramaglia, erano collocate 30 urne, contenenti le ceneri dei combattenti delle cinque giornate.

Precedeva i carri funebri un carro portante le corone del Re e del Municipio.

Lungo tutto il percorso i negozi erano chiusi i balconi addobbati a gramaglia e gremiti. E-norme folla commossa gremiva le vie. Grande concorso anche dalla provincia.

Gianto il corteo a Porta Vittoria, le truppe resero gli onori e alle 11,40 si procedette all'inaugurazione del monumento - opera instigata dei Grandi - al suono dell'inno di Mameli fra entusiastici applausi. Il momento fu veramente solenne.

Parlarono il Sindaco Vigoni pel Municipio e il senatore Robecchi per i veterani lombardi.

Il tempo bellissimo rese più animata e più splendida la bellissima, imponente cerimonia.

L'Acquedotto di Bassano

(Nostra corrispondenza particolare)

Da quattro secoli si agitava la questione dell'acqua potabile. Quantunque una massa copiosissima d'acqua, il Brenta, attraversa la città, non fu mai dissimulato il fatto che essa non è potabile, che durante il suo percorso lungo la valle bagna molti paesi, ricevendo da essi tutti gli scoli di abitazioni e di fabbriche, così che il suo uso è un continuo attentato alla salute pubblica. I primi studi seri per una condotta di acqua risalgono al 1864 per opera dell'ingegnere Girardello.

Nel 1880 quando Padova si occupava del suo Acquedotto, il prof. Ciotto ebbe l'incarico di analizzare le acque di Ollero, della roggia Rea (Campese), dei Fontanazzi di Cison, di S. Nazario e di Vallonara.

Nel 1881 delle stesse sorgenti si occupò geologicamente l'ing. Cipoletti.

Nel 1887 e nel 1888 l'ing. Reinacher e il chimico Guido Fabris trovarono queste sorgenti insufficienti ed insalubri.

Nel 1889 il Fabris analizzò le sorgenti di Campo S. Marino e il prof. Taramelli quelle dei Fontanazzi di Cison.

Altri studi si fecero in quell'epoca presso Valstagna (Capo Subiolo) con risultati poco soddisfacenti.

Nel 1890 l'attenzione e lo studio furono rivolti ad una sorgente presso Carpanè, indicata dall'ing. G. B. Zannoni.

Nello stesso anno la Giunta Comunale si affidò al valentissimo specialista idraulico ing. Enrico Carli di Verona per la direzione e il coordinamento degli studi fatti.

Il Carli eseguì un lavoro generale sopra

tutti i progetti da studiarsi e presentò la sua relazione nel marzo 1892.

Intanto lo Zannoni offrì un suo progetto delle sorgenti della Valle dei Ponti in Comune di Cison. Ne fu poi, consentente lo stesso Zannoni, constatata l'insufficienza.

E per la stessa ragione fu abbandonata la sorgente Boccaor di Fietta.

Il Carli concluse allora per l'assoluta superiorità delle sorgenti di Ollero; però più tardi esso dovette abbandonare la sua idea, preferendo i Fontanazzi di Cison, che possono dare l'acqua anche ai punti più elevati della città.

Oltre a questa ragione (essendo riconosciuta la potabilità delle acque di ambedue le sorgenti) i Fontanazzi si imponevano anche per il tempo minore, in confronto dell'Ollero, che l'acqua impiegherà a percorrere la condotta, e per la minore spesa di espropriazione.

Il 5 maggio 1894 il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, deliberava di affidare all'ing. Carli l'incarico di redigere il progetto di dettaglio per far derivare l'acqua potabile a Bassano dai Fontanazzi di Cison.

Disgraziatamente, posteriormente a questo voto del Consiglio, il Carli veniva colto da malattia incurabile e dopo qualche discussione vivissima sulla persona che avrebbe dovuto sostituirlo, negli ultimi mesi dell'anno scorso il Consiglio Comunale deliberava di incaricare l'ing. Paolo Milani di Verona della continuazione degli studi e della redazione definitiva del progetto.

E scelta migliore non poteva farsi, perchè il Milani ha profonda conoscenza delle materie idrauliche e ha dato prove efficacissime del suo valore.

Mentre il Milani si occupava della questione tecnica, una Commissione speciale, nominata dal Consiglio Comunale nelle persone dei signori dott. Vitore Tattara, avv. Domenico Pavan, signor Bortolo Zanchetta, onor. Vendramini, signor Antonio Bravo e signor Francesco Pozzato, era incaricata di studiare come il Bilancio del Comune potesse provvedere alla nuova spesa di 600,000 lire per la costruzione dell'Acquedotto.

Riguardo a questa spesa che porterà un aggravio di circa 30,000 lire annue, vi sono molte speranze che potrà essere sostenuta senza grave danno dei contribuenti. Quanto prima, probabilmente in un Comitato popolare, la Commissione presenterà il risultato dei suoi studi.

Intanto a sfatare alcuni dubbi sorti sulla possibilità di questo Acquedotto e a convincere alcuni oppositori per sistema di un'opera di immensa utilità pubblica, la Commissione ha deciso che l'ing. Milani tenesse una pubblica conferenza-conversazione.

Questa ebbe luogo Venerdì u. s. nella sala municipale della Scuoli di musica, alla presenza di moltissimi cittadini appartenenti a tutte le classi.

Il Milani cominciò ad esporre lo scopo del suo discorso, passando immediatamente ad accennare alle teorie moderne sull'importanza dell'acqua potabile, mostrando come egli posseda non solo la coltura speciale dell'idraulico, ma anche quella importantissima oggi dell'igienista.

Quindi accennò all'acqua limpida, fresca e purissima del Cison, classificata dai più valenti chimici e geologi fra le più invidiabili acque potabili che si possano desiderare.

E veramente trattasi di acqua che scaturisce frammezzo alla viva roccia in un burrone incolto e difficilmente accessibile, garantendo quindi della sua innocuità e invariabilità.

La sorgente in questione ha una portata dai 500 ai 600 litri al minuto secondo.

Pegli studi fatti si può ritenere con certezza che la temperatura di quest'acqua si manterrà costante fra gli 8 e 9 centigradi quando la fonte sarà convenientemente disposta, e l'acqua potabile di Bassano avrà d'inverno la temperatura di 7° (e risciorrà così tutt'altro che fredda) e d'estate arriverà a 11° (sarà cioè freschissima).

Secondo il Knapp, il Richardt ed altri scienziati competenti, quest'acqua sarebbe forse troppo fresca d'estate, contrariamente a quanto opinavano qui alcuni.

Da una esatta statistica riferita dal conferenziere si deduce che Bassano con 250 litri di acqua al giorno per ogni abitante, sarà più fortunata di altri centri maggiori e avrà così più che largamente provveduto a tutti i bisogni avvenire.

Il Milani accennò ai tre sistemi usati ge-

neralmente nella distribuzione dell'acqua e cioè a getto continuo misurato mediante chiave modulata, e consumo misurato mediante contatore ad infine col sistema detto a discrezione, cioè a piacere del consumatore.

Praticamente il più usato, perchè dà migliori risultati, è il sistema del contatore, al quale dovrà quindi attenersi anche Bassano.

Il Milani, con l'aiuto di cifre eloquenti, dimostrò che l'acquedotto di Bassano sarà uno dei meno costosi, poichè anche ammettendo la spesa di 600,000 lire (che il Milani ha validissime ragioni per ritenere superiore al vero), essa corrisponde a sole lire 60 per abitante.

E con 300 soli abbonati (il minimo, si spera, che vi possa avere) paganti ciascuno 37 lire all'anno per avere 250 litri giornalieri, quasi un terzo della somma occorrente per coprire l'interesse e l'ammortamento del capitale di costo sarà raggiunta. La conferenza del Milani ebbe al suo finire applausi vivissimi, insistenti.

Nessuno sorse a confutare le dimostrazioni esatte, convincenti dell'oratore e solo rimase in molti il desiderio che presto anche la Commissione finanziaria riferisca le sue conclusioni.

Queste dovranno discutersi in seduta pubblica, ove ogni cittadino possa chiedere spiegazioni e fare tutte quelle proposte che credesse opportune, per rendere più facile il compimento dell'opera secolare, desiderata da quanti hanno vero sentimento di cittadini.

Intanto ci congratuliamo col sindaco attuale signor Antonio Bonaguro, il quale si è dedicato con amore e zelo non comuni a risolvere l'importantissimo problema, che prima di lui era stato enunciato, ma nessuno si era adoperato seriamente per giungere alla soluzione. G. B. M.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Veridicus Ponte di Brenta, 18
In relazione all'ultima mia, mi è grato di riferire sull'esito della splendida festa datasi ieri sera in casa Pavanello.

Il maggior contingente di gentili cavalieri e vezzosissime dame l'offese questa volta la città.

Difatti, il simpatico e compito sig. Attilio Duse tenente all'Amministrazione dell'Ospedale Militare, i due egregi signori studenti Locatelli Tullio e Pividori Andrea, gli ottimi e valenti signori Osti Vittorio colla sua signora e cognata, Busato Vittorio, Vigilani Luigi, Brasi Luigi contribuirono a rendere il convegno animatissimo ed eccezionalmente gradito.

I promotori gli immaneabili ed intraprendenti signori Stela e Braggion Giuseppe che seppero vincere difficoltà massime create improvvisamente da inattese defezioni.

Anche gli egregi signori Miozzo Giuseppe e Baoti Massimiliano portarono alla festa generoso contributo di brio e di affollamento.

Elegantissime le toilettes delle simpatiche signorine Braggion Ester, Pitteo Amabile, Pavanello Elisa e di tutte le altre vezzose signorine e signore.

Squisita la cena preparata dal bravo Lino-cetti Giosuè e servita dall'essilarante giovanotto Baro Giovanni in assistenza della cortese signora Pavanello e di altri.

Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino.

Il sig. Giov. Batt. Pavanello e la sua sempre buona signora sanno fare le cose amodo, e sia per la loro innata ospitalità, sia per lo studiato adobbo delle sale, meritano davvero un pubblico ringraziamento ed un elogio.

Battaglia, 18. — Si stanno facendo i preparativi per la riapertura dello Stabilimento termale.

Ci consta che quest'anno il cav. Wiget, conduttore dello stesso, abolirà le tasse d'ammissione di L. 10 pagate fino ad ora dai curanti interni e di L. 20 dagli esterni.

Inoltre sarà tolta la differenza dei prezzi di cura, che fino adesso esisteva per i non alloggiati nello Stabilimento.

Queste innovazioni non avranno che a portare molto utile al paese, essendo avvenuto che per detta differenza dei prezzi, già da parecchi anni non si vedevano che rari bagnanti che si fermassero per gli alloggi privati gli Alberghi locali.

Di ciò si fa viva lode al cav. Wiget, nonchè all'egregio sig. Visentini che si accordò pienamente con lo stesso sig. Wiget per la effettuazione del nuovo indirizzo che si viene a dare allo Stabilimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Delitto di Monselice

(Seduta ant. del 18)

Perizia medica

Pres. - Lei sig. dott. Turazza ha fatto un rapporto sul fatto avvenuto?

Dott. Turazza - Sì signore.

Pres. - Racconti come trovò i feriti.
Tur. - I tre feriti vennero portati all'Ospedale tutti tre assieme. Al mio arrivo trovai che la Conterio Maria era già morta. Saputala incinta da sei mesi, le praticai il taglio cesareo, colla speranza di salvare il bambino, ma questo lo trovai già morto. La Maria aveva riportate diverse ferite, due gravissime all'addome, causa della morte avvenuta in seguito ad una grave emorragia.

Pres. - Mi dica del Conterio Giuseppe.
Tur. - Il Giuseppe riportò una grave ferita sotto all'ascella, causa di una emorragia interna, e riportò pure una ferita al polmone.

La cura chirurgica gli venne fatta colla massima prescrizione, nulli riuscirono gli sforzi trovandosi il Giuseppe, in causa della emorragia interna, in uno stato d'avanzata anemia.

Qui il perito racconta con massimo ordine le ferite riportate dalla Ferrari Alba, moglie a Giuseppe Conterio.

Dice che sette furono le ferite, una di grave al collo, causa della lunga malattia sofferta; una ferita grave al braccio sinistro, causa dell'indebolimento costante del braccio. Le altre cinque sono pure di qualche entità.

Pres. - Mi dica qualche cosa del coltello.
Tur. - Il coltello doveva essere a manico fisso e direttamente o indirettamente. La lama doveva essere lunga non meno di 15 centimetri, affilata da una parte ed alla punta.

Pres. - La morte del feto per quale causa è avvenuta?

Tur. - In seguito alla grave emorragia patita dalla madre, e per non essere la gravidanza molto avanzata.

Pres. - I colpi vennero dati tutti con forza?
Tur. - Sì signore, tutti furono dati con impeto, meno quelli alla madre, trovandosi il feritore in cattiva posizione.

Il colpo ricevuto al braccio poteva però avere conseguenze serie, se invece del braccio fosse stato inferto in un'altra parte del corpo.

Altre conseguenze potevano aver luogo, se la ferita non fosse stata subito curata.

(Udienza pom. del 18)

Nell'udienza pomeridiana, dopo altre dichiarazioni dei medici dott. Turazza e Pierrigiani sullo stato psico-fisico del salvagno, prende la parola l'egregio cav. Muttoni per la requisitoria.

Egli con frase semplice e nella sua nudità efficace comincia col ricordare l'eccidio compiuto a Monselice ed il triste spettacolo in quella sera fatale presentatosi agli accorsi sulla porta di casa Conterio.

Parla quindi del Salvagno amante, che tradisce l'innamorata, rendendosi colpevole d'atti carnali con la madre di lei, ospite che insidia l'onore della famiglia che lo riceve, amico che tortura la vita del padre e del marito, rendendo quindi l'onta che questi da sozzi amori riceve di pubblica ragione.

E il cav. Muttoni segue passo passo il procedere di questo omicidio, fin da quando egli narra alla figlia la tresca ch'egli ha con la madre, dando il mezzo a quella di certificarsene de visu, e poi quando, abbandonato dalla fanciulla, colle più studiate maniere la rende martire e la vuol fare ancora sua vittima.

Così si giunge alla sera dell'eccidio, quando Salvagno accompagna la Maria fino a casa, minacciandola, ingiuriandola e provocando da essa reazione di parole.

Nè crede che il Salvagno abbia agito d'impeto subitaneo: colpisce egli dapprima il padre quando esso scende a proteggere la figlia, poi quest'ultima, indi la madre - e tutti e tre colpisce di ferite profonde, mortali.

L'ha fatto egli per difenderli?
No, poichè nessun atto del padre, primo accorso, dà a divedere pericolo di sorta per il Salvagno.

L'ha fatto invece premeditando.
Ed è tanto ciò vero che egli si munisce già da gran tempo prima di coltello e ad ogni occasione riferisce il proprio pensiero di voler uccidere chi si frappone ai suoi desideri e la ragazza stessa.

Così viene alla fine della requisitoria, nella quale il P. M. incontra le obiezioni della difesa, che cioè il Salvagno possa essere irresponsabile affatto o parzialmente per le sue avvertite psico-fisiche, delle quali i medici hanno parlato.

Finisce il P. M. chiedendo giustizia.
Segue una breve riposo, dopo il quale ha la parola il giovane difensore avvocato Giovanni Indri.

Giovanni Indri sa con quanto affetto noi seguiamo i suoi passi nel difficile aringo, che egli segna. Non creda però che ci faccia ombra questo affetto, se gli diciamo che egli nella sua difesa di ieri si è seriamente e fortemente affermato.

Non è più il giovane che tenta le sue prime armi, senza che l'anima gli dia l'intima sicurezza di felice riuscita - è l'uomo, il quale non deve più temere, perchè con una preparazione di suoi studi, il suo intelletto perspicace e la facilità della sua parola gli devono assicurare il risultato.

Vorremmo da noi stessi fare il riassunto non di questo discorso, ma di questa prima vera orazione, che l'avv. Indri ha con tanta lucidezza e con sì preziosa intuizione ha recitata. Il tempo però ci consiglia di dar posto, anche per non fare eccezioni alla nota del reporter, che qui riproduciamo.

L'oratore comincia col ricordare il terribile eccidio, il quale per la sua stessa efferatezza dà l'idea che dinanzi non ad un volgare delinquente ma ad uno sfortunato ci si trovi.

Confessa l'avvocato ch'egli studiò con amore il processo, ed è appunto per ciò ch'egli si è formata questa convinzione.

Compiange e commemora con parole toccanti la povera Maria, ma con essa ha parole di vera commiserazione per Giuseppe Salvagno.

Combatte la requisitoria del P. M. nelle sue principali affermazioni; ricorda che il Salvagno si costituì spontaneamente, affranto sotto il peso dell'eccidio compiuto.

Egli era buono - tutti l'hanno detto - in casa Conterio fu corrotto.

Una donna lo sedusse - lo tolse dall'amante - gli mise coi disgusti l'inferno nel cuore. Entra quindi, con questa traccia, a descrivere e spazionare il fatto.

Dal complesso ogni risultanza processuale dà ragione alla difesa: Salvagno non è affatto compos sui - il suo contegno lo dimostra. A sua discolpa sussistono queste circostanze e la difesa ne chiede l'ammissione: semi-irresponsabilità e provocazione grave, oltre alle attenuanti di legge per l'età minore ai 21 anni e le precedenti incensurate.

L'avvocato Indri è vivamente applaudito. Amici ed ammiratori gli stringono la mano per vivamente congratularsi di questo suo vero trionfo.

Si fa quindi un po' di riposo - poscia il presidente cav. D'Osvaldo legge i quesiti a cui chiara esposizione riassume le circostanze processuali.

I giurati si ritirano. Intanto il pubblico commenta con vivacità ed aspetta con ansia il verdetto.

Quando il giuri rientra, il silenzio è generale.

Il verdetto ammette che Salvagno Giuseppe è colpevole dell'eccidio di Monselice; accorda però a suo favore la semi-irresponsabilità, la provocazione lieve e le attenuanti ed esclude la premeditazione.

In seguito di ciò la Corte

condanna Salvagno Giuseppe alla pena della reclusione per anni nove,

mesi otto e giorni venti all'interdizione dai pubblici uffici, alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico sfolla lentamente, commentando il giudicato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'Istruzione universitaria

Commissioni e Professori

Le singole Facoltà delle varie Università del Regno, si radunarono in questi giorni, e proposero al Ministro dell'Istruzione i professori sui quali dovrà basare la scelta per la nomina delle Commissioni chiamate a provvedere alle varie cattedre vacanti.

Rendiamo pubblici i nomi dei professori proposti appartenenti alla nostra Università:

Litterature neo-latine — prof.: Crescini Vincenzo e Teza Emilio;

Storia della filosofia — prof. Ardigo Roberto;

Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine — prof.: Crescini Vincenzo e Teza Emilio;

Geografia — prof. Pennesi Giuseppe;

Filosofia morale — professori: Bonatelli Francesco, Ragnisco Pietro, Ardigo Roberto;

Statistica — prof. Loria Achille;

Diritto amministrativo — prof. Silvestri Jacopo;

Chimica medica — prof. De Giovanni Achille;

Anatomia umana normale — prof. Vlacovich Giampaolo;

Chimica farmaceutica — prof. Spica-Marcato Pietro;

Analisi algebraica — prof. Ricci Gregorio;

Geometria proiettiva — prof. Veronesi Giuseppe;

Calcolo infinitesimale — prof.: D'Arcals Francesco e Ricci Gregorio.

La Guida di Padova.

Fu già annunciato che la Tipografia Editrice Sacchetto sta compilando una Guida da pubblicarsi per l'occasione del centenario, a comodo specialmente dei numerosi pellegrini che si attendono nella nostra città.

Il lavoro della Guida procede con sollecitudine, e noi constatiamo con vero piacere che i nostri commercianti approfittano largamente anche di questo efficace nuovo mezzo di reclame offerto ad essi con le inserzioni in apposite paghe e annesse e intercalate alla Guida stessa.

Tavola Rotonda.

Ieri sera, gentilmente invitati, abbiamo potuto assistere alla gentile riunione organizzata da quel benefico, gioviale e simpaticissimo Club che molto spiritosamente volle intitolarsi la Tavola Rotonda.

Si trattava nientemeno di festeggiare con una festa da ballo, mezza quaresima! E questa ad onor del vero ebbe esito brillantissimo: molti e, come il solito eleganti e cavalieri, ma più numerose e maggiormente eleganti le dame e le gentili damigelle intervenute.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sé gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Pubblicità ECONOMICA
a cent. **3** a cent.
la **PAROLA**

Volete burro naturale freschissimo? Rivolgetevi Via S. Leonardo 4702 Padova. 964

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI

In Padova: Farmacie Pianeri-Mauro 961

Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45
ST. BILIMONTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.
QUANTITÀ A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per Formazione di praterie fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure 27 novembre 1894
F. CATINELLI, Dir. dell'Amm. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunante 26 novembre 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Tortona.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio di sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, Vaccheria vi. ole delle Bollette 14

Belluno. Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 novembre 1892.
Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto del Miscuglio per la formazione di praterie da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.
Venezia, 14 novembre 1895.
GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ulti a scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.
F. GRASSI
Amm. Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Vadana, 29 novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

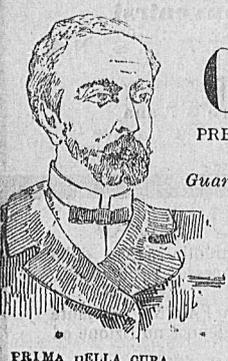
Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituito da materiale alimentato mio sabbioso, da me sperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.
Caltico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strada Ferrate Meridionali.

Torino Il Seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri per qualità di erba, e per quantità di fieno.
Vigone, 25 novembre 1894.
Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il Miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senza l'ore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che ricomferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona Il Miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto. 916

NAPISMO RIGOLLOT
Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in tutte le Farmacie, e in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni fiasco, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 — MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO



DOPO LA CURA 900

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori



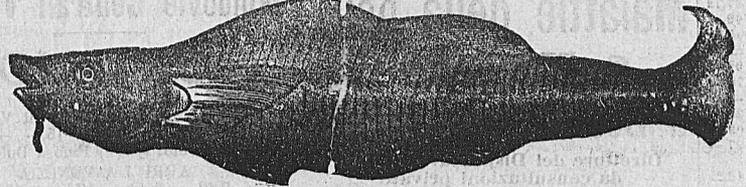
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, da seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 molelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 106